

IN QUESTO NUMERO

*In primo piano***FISCO**

► [Proietti \(Uil\), "Evasione è vera emergenza nazionale" \(Italpress\)](#) p. 1

SULLA STAMPA

► [Chi froda e chi no \(Avvenire\)](#) p. 2

DALLE AGENZIE

► [Proietti, incremento gettito Irpef deriva da ritenute su redditi lavoratori](#) p. 3

► [Proietti, serve taglio significativo tasse \(Adnkronos\)](#) p. 3

► [Proietti, su evasione siamo maglia nera d'Europa \(IISole24Ore Radiocor\)](#) p. 3

EURISPES

► [In aumento i lavoratori in nero, evasione a 270 mld](#) p. 4

RASSEGNA STAMPA

► [Il fisco reale e il fisco percepito \(IISole24Ore\)](#) p. 5

EVASIONE FISCALE

► [Sindacati UE. Proposte Commissione antievasione insufficienti \(IISole24Ore Radiocor\)](#) p. 6

COMMISSIONE UE

► [Presentate misure contro elusione imposta società](#) p. 6

LOTTA EVASIONE

► [Proietti, ha perso vigore \(Adnkronos\)](#) p. 7

AGENZIA DELLE ENTRATE

► [Fisco. Pronte le nuove regole per le istanze di interpello](#) p. 7

*In primo piano***FISCO****PROIETTI (UIL), "EVASIONE È VERA EMERGENZA NAZIONALE"**

>> Italpress
Agenzia di Stampa - Roma 10 mar -

Le indagini della magistratura confermano che l'evasione fiscale, come la UIL denuncia da anni, è la vera emergenza nazionale. Dopo aver evaso le tasse gli evasori se scoperti dispongono di un sistema di corrottele per impedire di essere perseguiti. È evidente che occorre dispiegare una forte e determinata volontà politica nella lotta all'evasione fiscale che fino ad oggi è mancata". Lo afferma in una nota il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti.

"Una forte e determinata volontà politica per combattere un fenomeno che reca gravissimi danni alla nostra economia e rappresenta un vulnus alla democrazia - aggiunge -. In Italia non c'è democrazia fiscale e questo fa diventare coloro che fanno il proprio dovere con il fisco, prevalentemente lavoratori dipendenti e pensionati, cittadini di serie B. Bisogna sferrare un contrattacco all'evasione fiscale attraverso strumenti straordinari come la creazione di un'Agenzia esclusiva per l'Accertamento destinata ai soli controlli. Occorre incrociare realmente tutte le banche dati a disposizione dello Stato ed estendere il contrasto di interessi per i servizi alle famiglie. Il Governo ed il Parlamento affrontino con risolutezza questo problema dalla cui soluzione passa la rinascita economica e civile del nostro Paese", conclude Proietti.



DELL'11 MARZO 2016

Il fatto. Il rapporto Gdf: malagestione nel pubblico, appalti irregolari ed evasione, soprattutto per l'azzardo. «È basso il senso della legalità»

Chi froda e chi no

*La Finanza: «4 miliardi di danni allo Stato»
Ma c'è anche un'Italia virtuosa ed efficiente*

Nel bilancio 2015 delle Fiamme gialle, frodi sui fondi pubblici, appalti irregolari (uno su tre) e 8.500 evasori totali. Nell'azzardo, la Gdf ha sequestrato a-

ziende mafiose per un miliardo. C'è tuttavia un Paese, maggioritario, che lavora con onestà ed efficienza: storie da Milano, Trentino e Locride.

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 6 E 7

Frodi, sprechi ed evasione fiscale I furbi costano allo Stato 4 miliardi

Rapporto della Gdf: nel 2015, irregolare un appalto su tre

Reazioni Zanetti: «La riforma del fisco deve partire dalla giustizia tributaria»

Giornata di reazioni dopo i 13 arresti di ieri a Roma (compresi tre giudici) per lo scandalo delle detrazioni fiscali pilotate. Secondo Enrico Zanetti, segretario politico di Scelta Civica «tanti giudici tributari svolgono egregiamente il loro lavoro nonostante lo Stato non lo riconosca nei fatti come tale e lo derubrichi ad attività *pro bonis*, a cominciare dal trattamento economico e passando per la mancanza di percorsi di formazione specializzata. Ogni volta che si riforma il fisco si pensa sempre e soltanto all'accertamento e alla riscossione, mai alla giustizia tributaria. Abbiamo già consegnato nei mesi scorsi al ministro dell'Economia e alla Presidenza

del Consiglio un disegno di legge di vera e radicale riforma». Per il presidente della Commissione di vigilanza tributaria Giacomo Portas, deputato del Pd, «gli arresti per i ricorsi tributari pilotati dimostrano che c'è tutta l'intenzione di fare luce sui comportamenti disonesti, che sono certamente una minoranza. Bisogna mettere in campo ogni azione per rafforzare il rapporto tra contribuenti e amministrazione fiscale». Infine il segretario confederale della Uil, [Domenico Proietti](#) sollecita l'azione di Parlamento e governi contro l'evasione. «In Italia non c'è democrazia fiscale e questo fa diventare coloro che fanno il proprio dovere con il fisco, prevalentemente dipendenti e pensionati, cittadini di serie B. Bisogna sferrare un contrattacco all'evasione fiscale attraverso strumenti straordinari come la creazione di un'agenzia esclusiva per l'accertamento destinata ai soli controlli».

[VAI AL SOMMARIO](#)

PROIETTI, INCREMENTO GETTITO IRPEF DERIVA DA RITENUTE SU REDDITI LAVORATORI

Destinare quanto recuperato dall'evasione fiscale a taglio tasse su lavoro e pensioni

Roma, 8 marzo 2016 - Come dimostrano gli stessi dati diffusi dal Mef, l'incremento del gettito Irpef registrato nel 2015 deriva, in particolare, da un aumento delle ritenute sui redditi da lavoro dipendente. Pertanto – chiede Domenico Proietti, segretario confederale Uil, è necessario destinare subito quanto recuperato dalla lotta all'evasione fiscale a un taglio delle tasse per lavoratori e pensionati, che sono i soggetti che più di tutti contribuiscono al gettito fiscale, sarebbe un atto di giustizia, ma anche il modo migliore per rafforzare i timidi segnali di ripresa della nostra economia. Il rilancio dei consumi interni, – ribadisce Proietti - infatti, passa attraverso una maggiore disponibilità di risorse per quelle categorie che, in questi anni, si sono progressivamente impoverite.

PROIETTI, SERVE TAGLIO SIGNIFICATIVO TASSE Italia ne ha bisogno adesso



Roma, 1 mar.- "L'Italia ha bisogno adesso di un significativo taglio delle tasse ai lavoratori e pensionati. Questo è lo strumento fondamentale per sostenere i timidi segnali di crescita della nostra economia attraverso il sostegno alla domanda interna". Lo ha detto il segretario confederale Uil, Domenico Proietti.

"Il Governo deve riprendere con coraggio la strada degli 80 euro estendendoli ai lavoratori con un reddito fino a 40mila euro e ai pensionati. Il taglio delle tasse ai pensionati è particolarmente necessario in quanto sulle pensioni italiane gravano il doppio delle tasse della media europea. Si può finanziare subito questo intervento utilizzando i 14 miliardi di euro recuperati nel 2015 dalla lotta all'evasione fiscale", conclude.

PROIETTI, SU EVASIONE SIAMO MAGLIA NERA D'EUROPA C'è poco da compiacersi



Roma 28 gen. - "L'unico record inconfutabile che conosciamo in tema di evasione fiscale è che l'Italia continua a essere la maglia nera d'Europa. Il Presidente del Consiglio avrebbe veramente poco per compiacersi se tenesse presente che quanto recuperato nella lotta all'evasione nel 2015 è meno del 10% di quella stimata". Così il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, dopo la soddisfazione espressa dal premier riguardo ai dati 2015 sul recupero dell'evasione fiscale.

"Se poi si considera la stima odierna diffusa dall'Eurispes – aggiunge Proietti - il fenomeno dell'evasione è davvero abnorme. Del resto, se tutte le massime Istituzioni, nazionali e internazionali, continuano a sottolineare che siamo di fronte a uno dei nodi centrali da affrontare nella nostra società, significa che bisogna dispiegare una forte azione politica e operativa. I recenti provvedimenti varati dal Governo nella Legge di Stabilità, come l'elevazione nell'uso del contante togliendo l'obbligo di tracciabilità per il pagamento di affitti e della filiera trasporti, vanno in direzione opposta e rischiano di vanificare i primi risultati conseguiti negli ultimi anni".

[VAI AL SOMMARIO](#)

Fisco: Uil, evasione è nodo centrale da affrontare

Sassari
Notizie 

ECONOMIA

Fisco: Uil, evasione è nodo centrale da affrontare

[VAI AL SOMMARIO](#)



IN AUMENTO I LAVORATORI IN NERO, EVASIONE A 270 MLD

Il lavoro sommerso sottrae al Pil nazionale almeno 540 miliardi di euro cui corrisponde un'evasione, fiscale e contributiva, che viaggia intorno ai 270 mld l'anno. È quanto emerge da una ricerca dell'Eurispes che sottolinea comunque come "una buona fetta" sia da considerarsi "sommerso da sopravvivenza" in cui "parti importanti della società hanno teso a rifugiarsi a causa della crisi economica". A questo, comunque sia, va sommato il sommerso dovuto ad attività criminali che supera quota 200 mld. E a proposito di lavoro nero l'indagine Eurispes rivela anche come, nel corso dell'indagine, il 28,1% degli intervistati abbia ammesso di aver fatto almeno una esperienza di lavoro senza contratto nel 2015. Un numero in decisa ascesa, dice ancora il rapporto, se confrontato con il 18,6% del 2014. A trovarsi in questa situazione oltre il 50% di chi è in cerca di primo lavoro e di nuova occupazione, il 29,6% degli studenti, il 22,4% delle casalinghe e il 13,8% dei pensionati, ma soprattutto l'83,3% dei cassintegrati.

E sempre in materia di lavoro nero e sommerso sono gli insegnanti di ripetizioni, le baby sitter e le colf i lavori tra i lavori che gli italiani indicano come quelli maggiormente a rischio; nessun contratto, nessuna fattura. In particolare nell'80% dei casi sono baby sitter, nel 78,7% insegnanti di ripetizioni, nel 72,5% i collaboratori domestici. A seguire badanti (67,3%), giardinieri (62,7%), muratori (60,2%), idraulici (59,8%), elettricisti (57%), falegnami (56,4%) e medici specialisti (50%). La quota di chi invece ha svolto un doppio lavoro, nel corso dell'ultimo anno, dice sempre l'Eurispes, è del 21% (19,3% ad inizio 2015).

[VAI AL SOMMARIO](#)

L'ANALISI

Salvatore
Padula

Il Fisco reale ancora distante da quello percepito

L'ANALISI

Il fisco reale e il fisco percepito

di Salvatore Padula

Gli incassi del fisco nel 2015 tornano a crescere dopo un biennio di arretramento. Le entrate tributarie, come è naturale che sia, riflettono almeno in parte l'andamento del ciclo economico. Come sappiamo, lo scorso anno la dinamica del Pil è tornata in area positiva (seppur per un modesto +0,8%), dopo tre anni consecutivi di flessione. Sempre nel 2015, la disoccupazione è rimasta certo a livelli molto elevati ma un po' più contenuti rispetto al 2014, grazie anche all'effetto positivo del bonus contributivo concesso ai datori di lavoro per le nuove assunzioni.

In fine, sempre tra gennaio e dicembre 2015, la domanda interna, sia sul fronte degli investimenti sia su quello dei consumi delle famiglie, spinti probabilmente anche dall'operazione "80 euro" che lo scorso anno ha riguardato circa dieci milioni di lavoratori dipendenti pubblici e privati, ha cominciato a dare qualche primo segnale di risveglio.

Sono tutti elementi che possono spiegare i motivi della crescita del gettito di tasse e imposte nel 2015. Una crescita pari a 4 punti percentuali rispetto al 2014, che equivale a poco meno di 17 miliardi di euro in valore assoluto, frutto quindi di un clima complessivo più favorevole, almeno nella prima parte dell'anno (oltre che di alcune nuove regole di contabilizzazione delle entrate che, a esempio,

fanno crescere di 7 miliardi il gettito Irpef).

Per semplificare, potremmo dire che se l'economia gira, se migliorano le opportunità per le imprese e per i lavoratori, anche il fisco gira, con grande beneficio per i conti pubblici e per il rispetto dei parametri europei.

Certo, fa effetto pensare che nello stesso periodo in cui il fisco ha chiesto (e ottenuto) dai contribuenti 17 miliardi in più, la pressione fiscale, come confermano gli ultimi dati ufficiali dell'Istat, sia diminuita al 43,3% rispetto al 43,6 del 2014.

Naturalmente, in tutto questo non c'è alcuna "magia": la pressione fiscale (che peraltro include, oltre alle entrate di competenza dell'Erario, anche tutti gli altri incassi dello Stato, dai contributi sociali alle imposte locali) è il risultato di un rapporto: il Pil al denominatore, e le entrate totali al numeratore. Se il denominatore - come è accaduto l'anno scorso - cresce più del numeratore, la pressione fiscale si riduce.

Non si riduce, però, la sensazione di un fisco che non allenta la presa e che continua ad avanzare

pesanti richieste nei confronti dei contribuenti, persone fisiche o imprese che siano. Così, le riduzioni di prelievo che qua e là si sono viste finiscono per essere oscurate dall'idea che si continuano a pagare troppe tasse.

Per molti sono arrivati gli "80 euro" (che come sappiamo non sono tecnicamente un taglio di tasse). Sull'Irap, per le imprese, il 2015 ha portato l'azzeramento dell'imposta regionale sulla componente lavoro, del quale si vedono i primi effetti. Sono state fatte 750 mila assunzioni con lo sgravio contributivo.

Così la pressione fiscale scende, ma non nella percezione dei cittadini. Perché il "peso individuale" del fisco resta per tutti (ovviamente, per tutti quelli che pagano) a livelli troppo elevati, soprattutto quando si mettono in relazione la quantità del prelievo e la qualità (e quantità) dei servizi ricevuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACATI UE

PROPOSTE COMMISSIONE ANTIEVASIONE INSUFFICIENTI

Due piccoli passi avanti, due passi indietro



Bruxelles, 28 gen - I sindacati europei ritengono che le proposte anti evasione e anti elusione fiscale della Commissione europea lascino aperti "varchi giganteschi". In una nota l'E-tuc indica che l'obbligo di condivisione dell'informazione su quanto pagano di tasse le multinazionali e la chiarezza sul principio in base al quale le imposte sui profitti vanno pagate nel paese in cui questi vengono generate, sono "piccoli passi avanti". Poi ci sono "due passi indietro": l'informazione sulle imposte pagate non saranno pubbliche e potrà essere usato il regime nazionale solo se la differenza dell'imposizione rispetto a quanto pagato nel paese terzo è superiore al 40%. Di conseguenza il pacchetto delle proposte fiscali annunciato oggi dalla Commissione Ue viene giudicato insufficiente.



COMMISSIONE UE

PRESENTATE MISURE CONTRO ELUSIONE IMPOSTA SU SOCIETÀ

Aperto un nuovo capitolo dalla Commissione europea nella sua campagna per una tassazione equa, efficiente e favorevole alla crescita nell'Unione con nuove proposte per combattere l'elusione dell'imposta sulle società. Il pacchetto contro l'elusione fiscale invita gli Stati membri ad adottare una posizione più forte e maggiormente coordinata contro le società che tentano di evitare di pagare la giusta quota di tasse e ad attuare le norme internazionali contro l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili.

Le nuove proposte

Ecco gli elementi principali delle nuove proposte: misure giuridicamente vincolanti per bloccare i metodi più comuni utilizzati dalle società per eludere il fisco; una raccomandazione agli Stati membri su come evitare gli abusi dei trattati fiscali; una proposta finalizzata alla condivisione, da parte degli Stati membri, delle informazioni di natura fiscale sulle multinazionali che operano nell'Unione; azioni volte a promuovere la buona *governance* in materia fiscale a livello internazionale; una nuova procedura a livello dell'Unione per la costituzione di un elenco dei paesi terzi che non si adeguano alle norme.

Nel complesso queste misure dovrebbero permettere di ostacolare la pianificazione fiscale aggressiva, potenziare la trasparenza tra gli Stati membri e garantire una concorrenza equa per tutte le imprese nel mercato unico.

[VAI AL SOMMARIO](#)

LOTTA ALL'EVASIONE PROIETTI, HA PERSO VIGORE

Risultati negativi sul gettito derivante da controlli e accertamenti ne sono la prova



Roma, 8 gen. - "I risultati negativi sul gettito derivante da controlli e accertamenti sono la prova che negli ultimi mesi la lotta all'evasione fiscale ha perso vigore. L'indebolimento del sistema sanzionatorio varato con la legge delega, il depotenziamento del ruolo dell'agenzia fiscale sul versante dei controlli, fino all'elevazione della soglia del contante dai 1000 ai 3000 euro e la contemporanea abolizione dell'obbligo di tracciabilità per i pagamenti di affitti e della filiera dei trasporti producono il risultato di far abbassare la tensione sulla lotta all'evasione".

Lo dichiara il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti. "L'evasione fiscale nel nostro Paese è inaccettabile - sottolinea il sindacalista - come recentemente sottolineato dal capo dello Stato nell'annuale discorso alla nazione. Per la Uil è necessario dispiegare una reale e forte volontà politica da parte dell'esecutivo attraverso l'incrocio di tutte le banche dati a disposizione, a livello centrale e locale, attraverso l'istituzione di una struttura esclusiva per l'accertamento e, infine, attraverso l'introduzione del contrasto di interessi per i servizi alle famiglie".

"Questo è assolutamente indispensabile per esigenze economiche e soprattutto di equità sociale in quanto l'86% del gettito Irpef in Italia è dato dai lavoratori dipendenti e pensionati", conclude Domenico Proietti.

[VAI AL SOMMARIO](#)



FISCO

PRONTE LE NUOVE REGOLE PER LE ISTANZE DI INTERPELLO

(4 gen. 2016) - Pronte le nuove regole per le istanze di interpello presentate ai sensi dello Statuto dei diritti del contribuente. Il provvedimento firmato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate si da attuazione all'articolo 8 del Dlgs n.156/2015 che ha operato una generale revisione della disciplina degli interpelli, affidando ad appositi provvedimenti dei direttori delle Agenzie fiscali la definizione delle regole procedurali. Di seguito alcune delle novità intervenute dopo le modifiche apportate dal Dlgs n. 156/2015.

Il provvedimento opera una tendenziale regionalizzazione degli interpelli, ossia tutte le istanze relative ai tributi erariali, indipendentemente dalla tipologia, devono essere presentate alle Direzioni regionali competenti in funzione del domicilio fiscale del contribuente.

Tutte le istanze di competenza del ramo Territorio devono essere inviate alla Direzione Regionale nel cui ambito opera l'ufficio competente ad applicare la norma tributaria oggetto di interpello. Resta ferma la competenza delle strutture centrali (Direzione Centrale Normativa e Direzione Centrale Catasto, Cartografia e Pubblicità Immobiliare) per le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici a rilevanza nazionale, i soggetti di più rilevante dimensione e i contribuenti esteri; fa ancora eccezione, ma in solo via transitoria, la gestione delle nuove istanze cosiddette 'antiabuso'

che fino al 31 dicembre 2017 saranno presentate direttamente alla Direzione Centrale Normativa indipendentemente dai requisiti dimensionali o dalla residenza del contribuente che presenta l'istanza.

Così, per effetto delle novità, ad esempio, le istanze di interpello *controlled foreign companies* (Cfc) saranno presentate non più alla Direzione Centrale Normativa per il tramite della Direzione regionale competente in relazione al domicilio fiscale dell'istante bensì, salvo che per i soggetti di più rilevante dimensione, direttamente alla Direzione regionale. In attesa dell'implementazione e dell'avvio dell'apposito servizio telematico dedicato, il provvedimento 'allinea' i canali di comunicazione consentiti tra contribuenti ed amministrazione, prediligendo l'utilizzo della posta elettronica certificata nei confronti dei soggetti che sono obbligati a dotarsi di un indirizzo ovvero per coloro che, pur non essendo obbligati, lo forniscano nell'istanza presentata.

[VAI AL SOMMARIO](#)